Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 29

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 4 febbraio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 **nel Regno, in lire 3 all'estero.**

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 11 *aprile* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 29 *novembre* 1940-XIX, *registro* 10 *Africa Italiana, foglio* 307.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Adum Racà, muntaz (56899). — Ferito il suo buluc basci, assumeva il comando del reparto proseguendo nell'assalto alla baionetta, incurante del fuoco nemico, sino a che ferito anche egli gravemente, doveva desistere dall'avanzata, rifiutando ogni soccorso ed esortando gli uomini a proseguire nell'azione.

Bilal Mohamed, sciumbasci (6614) (*alla memoria*). — In un combattimento, comandato all'inseguimento dei ribelli, con slancio e coraggio trascinava i propri ascari. Circondato, non perdeva la calma e gridando: « Savoia », si apriva un varco, conducendo i suoi uomini su posizione sicura. Colpito a morte, raccomandava al suo buluc basci, di raccogliere le armi dei compagni caduti. Fulgido esempio di attaccamento alla nostra bandiera.

Gheresghier Meden, buluc basci (64994). — Al comando di due buluc si slanciava all'assalto alla baionetta contro nemici che attaccavano la posizione e li respingeva. Ferito non abbandonava il suo posto di comando ricusando ogni immediato soccorso.

Mammò Negherè, ascari (03811). — Pur facendo parte di un buluc che aveva ricevuto l'ordine di restare nell'improvvisato fortino, si slanciava alla baionetta sul nemico e lo metteva in fuga. Finite le munizioni, ferito ad una gamba, scagliava sassi contro i ribelli in fuga.

MEDAGLIA DI BRONZO

Betto Giovanni fu Corrado e di Scarso Bartolomea, nato a Scicli (Ragusa) il 18 dicembre 1900, sottotenente complemento. — Comandante di mezza compagnia coloniale in aspro ed improvviso combattimento era d'esempio ai propri uomini per slancio e sprezzo del pericolo. Pressato da forze superiori, contrattaccava alla baionetta, volgendo in fuga l'avversario. Caduto il comandante della compagnia, ne assumeva il comando e, con calma e perizia, portava a termine l'azione infliggendo al nemico gravi perdite.

Ricca Michele, tenente fanteria complemento. — Durante un violento attacco dell'avversario ad un fortino dove egli era comandante di mezza compagnia coloniale, con bella iniziativa, si lanciava fuori alla baionetta con i propri uomini, riuscendo a ricacciare il nemico. Esempio di audacia e sprezzo del pericolo.

Berhè Tesemmà, ascari (81366). — Si offriva volontario per una pattuglia in rischiosa operazione. Accerchiato si batteva eroicamente e si apriva la strada per collegarsi al proprio reparto. Ferito, continuava a combattere, resistendo alla pressione nemica sino all'arrivo della compagnia, che lo liberava

Destà Maconnen, ascari. — Si offriva volontario per una pattuglia in rischiosa operazione. Accherchiato, si batteva eroicamente e si apriva la strada per collegarsi al proprio reparto. Ferito, continuava a combattere resistendo alla pressione nemica sino all'arrivo della compagnia che lo liberava.

Fantaè Aghenè, ascari (19655). — Volontariamente partecipava ad un assalto alla baionetta. Tre volte ferito rifiutava ogni soccorso rimanendo in linea fino al termine del combattimento.

Hamid Nur Hamid Guz, ascari (93180). — Durante un combattimento contro forze ribelli, mandato in esplorazione in un posto battutissimo, ritornava al proprio reparto, ferito, fornendo utili informazioni. Ricusava ogni medicazione pur di continuare il combattimento.

Libab Fidel, muntaz (93162). — In un combattimento contro forze ribelli si slanciava alla baionetta al grido di « Savoia », trascinando con l'esempio gli ascari della propria squadra, riuscendo così a fugare gli avversari.

Mebratù Aderà, muntaz. — Comandante di un nucleo fucilieri, lanciato all'assalto alla baionetta, giungeva fra i primi a contatto del nemico. Ferito, restava al suo posto, incitando con la voce i suoi uomini.

Mebratù Chidanè, muntaz (92967). — Durante un ripiegamento, ferito ad un braccio, rifiutava ogni soccorso per continuare a combattere.

Mohamed Ali Idris Betanè, muntaz (93258). — Dall'inizio alla fine del combattimento, sempre a fianco del proprio ufficiale pronto a fargli da scudo portando ordini in tutte le linee, incurante del pericolo, si esponeva continuamente per compiere scrupolosamente il proprio dovere.

Mohamed Giand, sciumbasci (7630). — Sempre vigile, incurante del fuoco nemico, di cui era continuo bersaglio, coadiuvava il proprio ufficiale nella sorveglianza di tutte le linee, incoraggiando e spronando con l'esempio e la parola gli ascari tutti.

Mohamed Idris Kak, ascari (92962). — Ferito ed impossibilitato a proseguire cedeva il fucile al graduato perchè lo mettesse al sicuro. Rimasto sul campo nemico si nascondeva e dopo tre giorni rientrava al reparto riportando le munizioni di cui era in possesso.

Mohamed Omar, buluc basci (43921). — Comandato all'inseguimento dei ribelli, conduceva con slancio i suoi uomini. Nel ripiegamento, circondato, caduto lo sciumbasci, assumeva il comando del reparto e senza esitare lo lanciava all'assalto alla baionetta, aprendosi un varco e conducendo gli uomini in posizione sicura.

Mongustù Seium, ascari. — Fra i primi a scattare alla baionetta per ricacciare i nemici che audacemente si erano portati in zona d'assalto, cadeva ferito. Rialzatosi immediatamente e gridando « Savoia », zoppicando proseguiva nell'assalto.

Saleh Ibrahim, muntaz (51713). — Inviato in esplorazione, conduceva la sua squadra sempre più avanti, malgrado l'intenso fuoco avversario. Ferito ad una gamba ricusava ogni medicazione, per non allontanarsi dal proprio comandante di mezza compagnia.

Saleh Idris Hamid Cek, ascari (92809). — Porta ordini di un comando di battaglione, durante un'azione improvvisa nella quale venivano impegnate due compagnie, si prodigava ininterrottamente, per tutta la durata dello scontro, a mantenere il collegamento fra il comando e i reparti in linea percorrendo varie volte zone battute dal fuoco nemico. Durante lo svolgimento del suo compito riusciva, con grave rischio della propria vita, a recuperare alcuni fucili e numerose cartucce appartenenti ai compagni caduti.

Ubetiè Zagaie, ascari (105608). — Durante un combattimento durato più ore benchè ferito piuttosto gravemente continuava a combattere ed in un assalto alla baionetta si distingueva ancora per il suo grande valore.

Uoldenzè Andenchiel, muntaz (73741). — Comandante di buluc, all'ordine di muovere all'assalto alla baionetta, balzava primo fra tutti fuori dall'improvvisato fortino, trascinando con l'esempio i suoi uomini, che durante tutta l'azione incitava ed entusiasmava.

CROCE DI GUERRA

De Sabato Enrico di Francesco e di Guidotti Luisa, nato a Lecce il 6 febbraio 1909, tenente s.p.e. — Aiutante maggiore di un battaglione coloniale del quale alcuni reparti venivano improvvisamente a trovarsi impegnati contro forze superiori, coadiuvava il proprio comandante di battaglione con slancio e sprezzo del pericolo, in zone efficacemente battute, affinchè la manovra avesse esito favorevole, e si prodigava nel recarsi presso i reparti operanti, per comunicazioni e per chiarire la situazione. Infine, concorreva a volgere in fuga l'avversario, dirigendo l'impiego di mitragliatrici pesanti che non avevano ufficiali.

Guarino Luciano fu Fabiano e di Rinaldi Maria, nato a Valsinni (Matera) il 13 dicembre 1910, sottotenente medico complemento. — Ufficiale medico di un battaglione coloniale che aveva alcuni reparti improvvisamente impegnati in combattimento, con calma e sprezzo del pericolo provvedeva alla medicazione dei primi periti in zona scoperta ed efficacemente battuta. Terminata l'azione e rientrati i reparti nei propri fortini, rimaneva in un posto avanzato, onde prodigare le proprie cure ai feriti che ivi erano raccolti.

Abdalla Idris, ascari (72312). — Porta ordini di compagnia, inviato per far ripiegare una parte del reparto avanzato, accortosi che lo stesso stava per essere circondato, accelerava l'andatura facendo in tempo a metterlo in guardia

Adanò Bechit, ascari. — Ferito durante un assalto, non desisteva dall'azione e continuava ad assolvere il suo compito fino a quando l'avversario non veniva messo in fuga.

Aimut Aibù, buluc basci (39922). — Manifestatosi un improvviso attacco si portava di sua iniziativa su di una posizione avanzata annullando così la manovra del nemico e sventando un grave pericolo sul fianco del reparto.

Araià Birrè, muntaz (53740). — Si offriva volontario per una pattuglia in rischiosa operazione. Accerchiato, si batteva eroicamente e usciva volontario con due ascari per collegarsi al proprio reparto. Rimasto solo, non desisteva dall'azione, ma, dopo strenua lotta, raggiungeva il reparto, facendogli da guida per liberare i compagni

Chidanè Ghirmai, muntaz (73251). — Muntaz della squadra comando partecipava spontaneamente con alcuni suoi uomini all'assalto alla baionetta. Ferito leggermente proseguiva nell'assalto ed inseguiva il nemico.

Hapte Bahata, buluc basci (56112). — Nel momento più difficile di un duro combattimento contro ribelli agiva di propria iniziativa e con travolgente azione d'assalto dei suoi uomini costringeva il nemico a ripiegare.

Mahari Derres, ascari (82047). — Si offriva di far parte di una pattuglia arditi per la conquista di una difficile e munita posizione avversaria. Durante questa operazione veniva ferito e per la terza volta versava il proprio sangue per la nostra bandiera, lieto del dovere compiuto. Mirabile esempio di valore e spirito di sacrificio.

Merectu Ogbù, ascari (16983). — Nell'inseguimento dei ribelli, caduto lo sciumbasci e due buluc basci e circondato il reparto, quale ascari eritreo anziano, con la massima tranquillità, coadiuvò l'unico buluc basci rimasto, guidando i compagni al sicuro ed esortandoli alla calma.

Mohamed Ibrahim Ghebreadum, ascari (92968). — Durante un inseguimento era di esempio per audacia e coraggio. Ferito continuava a combattere.

Mohamed Soliman Salem, ascari (92864). — Sprezzante del pericolo, sempre presente al fianco dell'ufficiale, lì dove più aspro era il combattimento, si distingueva per il suo intrepido comportamento.

Mohamed Taib, ascari (93225). — Ascari della squadra comando balzava fra i primi all'assalto e, ricacciato il nemico, davasi con pochi altri ad inseguirlo sino a quando non riceveva l'ordine di rientrare.

Tuoldè Gheremedhin, ascari (82074). — Si offriva di far parte di una pattuglia arditi per la conquista di una difficile e munita posizione avversaria. Ferito, continuava nella sua azione, finchè le forze gli mancavano. Rifiutava il soccorso dei compagni, spronandoli alla lotta per il conseguimento della vittoria finale. Mirabile esempio di devozione ed attaccamento al dovere.

Uoldemariam Ghebre, ascari (91016). — Durante un assalto, si slanciava alla baionetta e, dopo aver ricacciato il nemico, rientrava al reparto col suo muntaz gravemente ferito. Esempio di cameratismo e sprezzo del pericolo.

(4839)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 21 ottobre 1940-XVIII, n. **1938**.

Sottomissione a sindacato, a sequestro ed a liquidazione delle aziende industriali o commerciali nemiche esistenti nei territori della Libia o dell'Africa Orientale Italiana esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge di guerra approvata con R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415;

Visto il R. decreto 10 giugno 1940-XVIII, n. 556, col quale è stata disposta l'applicazione della legge di guerra nei territori dello Stato, ad eccezione delle norme concernenti il sindacato ed il sequestro delle aziende industriali o commerciali esercitate da sudditi di Stati nemici;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756, col quale è stata disposta la sottomissione a sindacato, a sequestro ed a liquidazione, di tutte le aziende industriali o commerciali esistenti nel Regno esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti;

Visto il primo comma dell'art. 55 del R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana;

Visto il primo comma dell'art. 44 del R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia;

Udito il parere del Consiglio generale delle Consulte corporative;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le aziende industriali o commerciali esistenti nei territori della Libia e dell'Africa Orientale Italiana esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti possono essere sottoposte a sindacato, a sequestro e liquidazione.

Art. 2.

Il sindacato è disposto con decreto del Ministro per l'Africa Italiana di concerto con il Ministro per le finanze.

Qualora trattisi di aziende che non abbiano gli organi direttivi nel Regno, il sindacato può essere disposto con decreto del Governatore generale previa autorizzazione del Ministro per l'Africa Italiana, d'intesa con il Ministro per le finanze.

In caso di necessità, e sempre che si tratti di aziende aventi capitale sociale o patrimonio non superiore alla somma di L. 1.000.000, il Governatore generale può provvedere direttamente od autorizzare i Governatori, nell'Africa Orientale Italiana, ed i Prefetti, in Libia, a provvedere con proprio decreto.

Con lo stesso decreto viene nominato il sindacatore.

Il Governatore generale deve comunicare, per il tramite del Ministero dell'Africa Italiana, i propri decreti e quelli emanati dai Governatori o dai Prefetti, al Ministero delle finanze.

Art. 3.

Il sindacato viene esercitato sotto la vigilanza dell'autorità che ha emanato il decreto.

Il sindacatore controlla l'attività dell'azienda e ha diritto di prendere in ogni tempo visione dei libri, degli atti o della corrispondenza dell'azienda e di procedere a qualsiasi accertamento che ritenga necessario.

Chiunque rifiuti di fornire al sindacatore le informazioni che egli richieda nell'esercizio delle sue funzioni è punito ai sensi dell'art. 650 del Codice penale, fermo restando il disposto dell'art. 351 della legge di guerra approvata con Regio decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415.

Art. 4.

Il sequestro è disposto, quando il Ministro per l'Africa Italiana ne ravvisi la necessità, con decreto del Ministro stesso di concerto con il Ministro per le finanze, oppure da una delle autorità indicate nell'art. 2, nei casi e con le modalità ivi previste.

Con lo stesso decreto viene nominato il sequestratario.

Art. 5.

Ove l'azienda sia sottoposta a sequestro, può essere autorizzata la continuazione dell'esercizio a cura del sequestratario, il quale rappresenta l'azienda, a tutti gli effetti. Ove gli atti eccedano la ordinaria gestione, il sequestratario deve essere autorizzato dall'autorità che ha emanato il decreto di sequestro.

Il sequestratario deve, ogni tre mesi, presentare il rendiconto all'autorità che ha emanato il decreto di sequestro, nonchè al Ministero dell'Africa Italiana, il quale ne darà comunicazione al Ministero delle finanze.

Art. 6.

I sequestratari delle aziende di assicurazione potranno provvedere al trasferimento di ufficio del portafoglio assicurativo a compagnie italiane in regolare esercizio, quando ciò sia ritenuto necessario nell'interesse degli assicurati e della azienda.

Il trasferimento dovrà essere preventivamente autorizzato dal Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri per le corporazioni e per le finanze, e saranno in tal caso applicabili le disposizioni sul concentramento delle imprese di assicurazione, contenute nel Regio decreto-legge 13 luglio 1933-XI, n. 1059, convertito, con modificazioni, nella legge 22 gennaio 1934-XII, n. 521.

Art. 7.

Per le rappresentanze istituite nell'Africa Italiana da compagnie assicuratrici esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti, è in facoltà del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri per le corporazioni e per le finanze, di nominare sequestratario dell'azienda lo stesso rappresentante, quando questi sia cittadino italiano.

Art. 8.

Ove ricorrano speciali motivi, il Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro per le finanze, può ordinare la liquidazione dell'azienda sottoposta a sequestro. Qualora trattisi, però, di aziende con capitale sociale e con un patrimonio non superiore a L. 1.000.000, il Ministro per l'Africa Italiana potrà autorizzare i Governatori generali e questi, in caso di necessità, potranno delegare i Governatori nell'Africa Orientale Italiana ed i Prefetti in Libia ad emanare i relativi provvedimenti.

La liquidazione dell'azienda è, in ogni caso, ordinata quando non sia possibile adempiere le obbligazioni attinenti allo esercizio di essa.

Salvo che ricorrano speciali motivi, la liquidazione della azienda è pure ordinata quando sia stato dichiarato il fallimento della persona alla quale l'azienda appartiene.

La liquidazione è eseguita, ove non si ritenga di nominare un apposito collegio di tre liquidatori, dal sequestratario con l'osservanza delle modalità stabilite dal Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro per le finanze, anche per quanto concerne il pagamento delle somme ricavate dalla liquidazione.

Art. 9.

Qualora le aziende indicate nell'art. 1, pur svolgendo tutta la loro attività industriale o commerciale nei territori dell'Africa Italiana, abbiano i propri organi direttivi nel Regno, gli eventuali provvedimenti di sindacato, sequestro o liquidazione previsti dai precedenti articoli, saranno adottati anche con il concerto del Ministro per le corporazioni.

Qualora, invece, le aziende suddette siano filiali o succursali di società che abbiano la loro sede nel Regno ed ivi svolgano la principale attività industriale o commerciale, gli eventuali provvedimenti di sindacato, sequestro e liquidazione che nel Regno siano adottati per la loro sede, in base al R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756, potranno applicarsi ad esse filiali o succursali, con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro per le corporazioni.

Art. 10.

I provvedimenti che dispongono il sindacato, il sequestro o la liquidazione dell'azienda, nonchè quelli che revocano i detti provvedimenti, sono pubblicati senza spese nel Bollettino ufficiale del Governo della Libia, oppure nel Giornale ufficiale del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana che nei Bollettini ufficiali dei singoli Governi dell'Africa Orientale Italiana territorialmente competenti; quelli emanati dal Ministro per l'Africa Italiana sono, altresì, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I provvedimenti suddetti debbono essere depositati in copia presso le cancellerie dei tribunali nella giurisdizione dei quali si trovano stabilimenti o rappresentanze delle aziende stesse.

Quando l'azienda comprenda beni immobili od altri diritti capaci di ipoteca, i provvedimenti che dispongono il sequestro e quelli che li revocano sono trascritti presso i competenti uffici, con esenzione di tasse e di ogni altra spesa.

Art. 11.

Qualora concorrano speciali motivi inerenti alla entità del lavoro da compiere, può essere consentita a favore delle persone incaricate del sindacato o del sequestro o della liquidazione la corresponsione di un'indennità a carico della azienda da determinarsi dal Ministro per l'Africa Italiana.

Art. 12.

Nelle Società anonime o in accomandita per azioni in cui sia da ritenere che le azioni o quote sociali, appartenenti o che abbiano appartenuto, dopo il 31 agosto 1939-XVII, a persone od enti di nazionalità nemica, ammontano ad una somma eccedente il venti per cento del capitale sociale, il Ministro per l'Africa Italiana può nominare un sindaco che assume la presidenza del Collegio.

Il presidente del Collegio può chiedere di sottoporre a visto, anche per delega, le azioni o le quote per dichiarare che successivamente al 31 agosto 1939-XVII, non hanno mai appartenuto a persona od enti di nazionalità nemica.

Per le azioni non vistate è sospeso l'esercizio dei diritti ad esse attribuiti, salvo quanto sia disposto con successivo provvedimento.

Art. 13.

Il presente decreto entra in vigore dalla sua pubblicazione rispettivamente in Libia e nell'Africa Orientale Italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TERUZZI — DI REVEL — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, *foglio* 3. — MANCINI

REGIO DECRETO 12 dicembre 1940-XIX, n. 1939.

Norme integrative del R. decreto-legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, riguardante il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e delle pigioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 9 del R. decreto-legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953;
Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, e del Ministro per la grazia e giustizia, di concerto con i Ministri per l'interno, per le finanze, per i lavori pubblici, per l'agricoltura e foreste, per le comunicazioni, per le corporazioni e per la cultura popolare;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei contratti di locazione soggetti alla proroga disposta col R. decreto-legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, il pretore o il conciliatore può convalidare la licenza o lo sfratto per finita locazione che il locatore abbia intimata per una data anteriore alla scadenza della proroga disposta dal menzionato Regio decreto-legge, solo quando ricorra alcuno dei motivi che a norma dell'art. 2 del menzionato Regio decreto-legge escludono la proroga della locazione.

Art. 2.

Il locatore che voglia intimare licenza o sfratto per data anteriore alla scadenza della proroga disposta dal R. decreto-legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, deve, nell'atto di licenza o di sfratto, esporre le ragioni per cui egli si oppone alla proroga e indicare gli opportuni elementi di giustificazione.

Se il conduttore con compare all'udienza fissata, il conciliatore o il pretore può convalidare la licenza o lo sfratto, a norma dell'art. 35 del R. decreto 7 agosto 1936-XIV, n. 1531, premessa la valutazione delle ragioni addotte dal locatore comparso.

Se il conduttore compare e non contesta le ragioni esposte dal locatore, il conciliatore o il pretore convalida la licenza o lo sfratto a norma dello stesso art. 35.

Se il conduttore contesta le ragioni del locatore, il pretore o il conciliatore, quando i motivi addotti dal locatore risultino fondati su prova scritta, può emettere ordinanza per il rilascio a norma dell'art. 36 del menzionato R. decreto 7 agosto 1936-XIV, n. 1531, ferma in ogni caso per il giudizio di merito l'applicazione dell'art. 38 del medesimo Regio decreto.

Restano ferme le disposizioni del decreto anzidetto per la convalida dello sfratto in caso di mancato pagamento del canone di affitto.

Art. 3.

Nelle locazioni di fondi rustici, le giustificate esigenze, per le quali il locatore, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, può opporsi alla proroga della locazione, sussistono anche quando il locatore stesso si proponga di condurre il fondo direttamente, in economia o a mezzadria, salvo l'obbligo del risarcimento dei danni nel caso in cui tale conduzione non si verifichi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GRANDI — DI REVEL — GORLA — TASSINARI — HOST VENTURI — RICCI — PAVOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430 *foglio* 8. — MANCINI

REGIO DECRETO 12 dicembre 1940-XIX, n. 1940.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento e Rosario, in Pirlo di Piandimeleto (Pesaro).

N. 1940. R. decreto 12 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, si è provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento e Rosario, in Pirlo di Piandimeleto (Pesaro).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1941-XIX

REGIO DECRETO 12 dicembre 1940-XIX, n. 1941.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento dei Molini, in Santarcangelo di Romagna (Forlì).

N. 1941. R. decreto 12 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, si è provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento dei Molini, in Santarcangelo di Romagna (Forlì).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1941-XIX

REGIO DECRETO 12 dicembre 1940-XIX, n. 1942.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Rosario e Purgatorio, in Casamostra di Teano (Napoli).

N. 1942. R. decreto 12 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, si è provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Rosario e Purgatorio, in Casamostra di Teano (Napoli).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1941-XIX

REGIO DECRETO 12 dicembre 1940-XIX, n. 1943.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento, in Scopello (Vercelli).

N. 1943. R. decreto 12 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, si è provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento, in Scopello (Vercelli).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1941-XIX

REGIO DECRETO 12 dicembre 1940-XIX, n. 1944.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita delle SS.me Croci, in Torremaggiore (Foggia).

N. 1944. R. decreto 12 dicembre 1940-XIX, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, si è provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita delle SS.me Croci, in Torremaggiore (Foggia).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1941-XIX

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 gennaio 1941-XIX.

Nomina del fascista Cavagnari Domenico a consigliere effettivo della Corporazione delle professioni e delle arti.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione delle professioni e delle arti;
Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, con il quale il fascista Gorla Giuseppe è stato nominato consigliere effettivo della Corporazione delle professioni e delle arti in rappresentanza degli ingegneri;
Vista la designazione della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti per la nomina del fascista Cavagnari Domenico a consigliere effettivo della suddetta Corporazione, quale rappresentante degli ingegneri, in sostituzione del fascista Gorla Giuseppe, nominato Ministro per i lavori pubblici;
Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Cavagnari Domenico è nominato consigliere effettivo della Corporazione delle professioni e delle arti, quale rappresentante degli ingegneri, in sostituzione del fascista Gorla Giuseppe che pertanto cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione predetta.

Roma, addì 30 gennaio 1941-XIX

MUSSOLINI

(418)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 29 gennaio 1941-XIX.

Nomina dei liquidatori della Cassa rurale ed artigiana di Villa Literno (Napoli) e della Società cooperativa « Terra e Lavoro » di Ciambra, con sede nel comune di Monreale (Palermo).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Considerata l'opportunità di provvedere, ai sensi dell'articolo 86-*bis* del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, alla sostituzione dei liquidatori della Cassa rurale ed artigiana di Villa Literno, con sede nel comune di Villa Literno (Napoli) e della Società cooperativa « Terra e Lavoro » di Ciambra, con sede nel comune di Monreale (Palermo), aziende le quali si trovano in liquidazione secondo le norme ordinarie;

Decreta:

Sono nominati liquidatori delle aziende di credito appresso indicate, in sostituzione degli attuali liquidatori:
1) Il prof. Cesare Ventriglia fu Ferdinando per la Cassa rurale ed artigiana di Villa Literno, con sede nel comune di Villa Literno (Napoli);
2) Il cav. rag. Giuseppe Giovinco fu Matteo per la Società cooperativa « Terra e Lavoro » di Ciambra, con sede nel comune di Monreale (Palermo).
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 gennaio 1941-XIX

MUSSOLINI

(400)

DECRETO MINISTERIALE 14 gennaio 1941-XIX.

Equiparazione di rango a grado militare del personale civile e salariato dell'Amministrazione della guerra, militarizzato ai sensi della legge 25 agosto 1940-XVIII, n. 1304.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER LA GUERRA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 25 agosto 1940-XVIII, n. 1304, che concede facoltà ai Ministri per la guerra, per la marina e per l'aeronautica di militarizzare, durante la guerra, i personali civili e salariati delle rispettive Amministrazioni nonchè quelli in servizio presso le Amministrazioni medesime;

Decreta:

In applicazione delle disposizioni di cui al secondo comma dell'art. 1 della legge 25 agosto 1940-XVIII, n. 1304, la equiparazione di rango a grado militare del personale civile e salariato dell'Amministrazione della guerra, o in servizio presso l'Amministrazione medesima, è stabilito come appresso:

Gruppi e categorie di personale civile e salariato	GRADO GERARCHICO E QUALIFICHE CIVILI	Grado militare di equiparazione
Personale di ruolo		
Gruppi *A* e *B*	Grado 4°	Generale di divisione
	» 5°	Generale di brigata
	» 6°	Colonnello
	» 7°	Ten. colonnello
	» 8°	Maggiore
	» 9°	Capitano
	» 10°	Tenente
	» 11° (e personale in prova dei gruppi *A* e *B*)	Sottotenente
	Commissari di leva del ruolo ordinario	Ufficiali di grado corrispondente a quello del quale percepiscono gli assegni.
Gruppo *C*	Grado 9°	Capitano
	» 10°	Tenente
	» 11°	Sottotenente
	» 12°	Maresciallo magg.
	» 13° (e personale in prova di gruppo *C*)	Maresciallo capo
Personale subalterno	Commesso capo	Maresciallo ordin.
	Primo commesso e capo agente tecnico	Sergente maggiore
	Usciere capo e commesso	Sergente
	Usciere e agente tecnico	Caporal maggiore
	Inserviente	Caporale
	Inserviente in prova	Soldato
Personali non di ruolo e salariati		
Avventizi e salariati con mansioni di ufficio.	Provvisti di laurea o di diploma di scuola media di 2° grado pel disimpegno di mansioni proprie di personale di ruolo dei gruppi *A* e *B*.	Sottotenente
	Assunti pel disimpegno di mansioni d'ordine o tecnico proprie dei ruoli di gruppo *C*:	
	se con tre o più anni di ininterrotto servizio;	Maresciallo ordin.
	se con meno di tre anni di servizio	Sergente maggiore
	Assunti per il disimpegno di mansioni di fatica o comunque pertinenti al ruolo del personale subalterno.	Soldato
Salariati di mestiere		
Operai permanenti	Capi operai	Maresciallo ordin.
	Capi d'arte o specializzati	Sergente maggiore
	Comuni	Sergente
Operai non permanenti	Specializzati	Sergente maggiore
	Qualificati	Sergente
	Comuni e manovali specializzati	Caporal maggiore
	Manovali comuni	Caporale
	Apprendisti e garzoni	Soldato

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 gennaio 1941-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Ministro per la guerra
GUZZONI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(423)

DECRETO MINISTERIALE 7 gennaio 1941-XIX.

Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della Società anonima Fellows, prodotti chimici, con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 21 agosto 1940-XVIII con il quale fu sottoposta a sequestro, ai sensi del R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756, la Società anonima Fellows, prodotti chimici, con sede a Milano;
Vista la relazione del sequestratario;
Visto l'art. 8 del R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;

Decreta:

E' revocato il decreto interministeriale 21 agosto 1940-XVIII con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima Fellows, prodotti chimici, con sede a Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 gennaio 1941-XIX

Il Ministro per le finanze — Di Revel
Il Ministro per le corporazioni — Ricci

(376)

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1941-XIX.

Autorizzazione alla cattura di lepri e starne a scopo di ripopolamento nella zona di Mirandola (Modena).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 43 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016,
Visto il decreto Ministeriale 17 agosto 1939-XVII, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, nella zona di Mirandola (Modena), della estensione di ettari 700;
Considerato che detta zona s'intende trasformata in zona di ripopolamento e cattura fino al 17 agosto 1942-XX, ai sensi dell'art. 95 del suddetto testo unico;
Sulla proposta del Comitato provinciale della caccia di Modena;
Ritenuta l'opportunità di permettere, in detta zona, la cattura di lepri e starne a scopo di ripopolamento;

Decreta:

Il Comitato provinciale della caccia di Modena è stato autorizzato, sotto la propria responsabilità, ad effettuare, nella suddetta zona di ripopolamento e cattura, la cattura di lepri e starne a scopo di ripopolamento.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 gennaio 1941-XIX

Il Ministro: Tassinari

(370)

DECRETO MINISTERIALE 27 gennaio 1941-XIX.

Soppressione della Sezione di olivicoltura presso il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Treviso.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto l'art. 5 della legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1008, relativa all'unificazione degli Enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura;
Veduto l'art. 3 del R. decreto 2 febbraio 1939-XVII, numero 175, che detta norme per l'applicazione della legge predetta;
Veduto l'art. 3 dello statuto del Consorzio tra i produttori dell'agricoltura della provincia di Treviso, approvato con decreto Ministeriale 18 febbraio 1939-XVII, che stabilisce la costituzione, tra le altre, della Sezione olivicoltura;
Ritenuta l'opportunità di sopprimere detta Sezione e di affidare gli interessi olivicoli della provincia di Treviso al locale Consorzio dei produttori agricoli;

Decreta:

Art. 1.

E' soppressa la Sezione dell'olivicoltura presso il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Treviso.

Art. 2.

La cura e la tutela degli interessi olivicoli della provincia di Treviso sono affidate al Consorzio tra i produttori dell'agricoltura della Provincia stessa.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 gennaio 1941-XIX

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
Tassinari

Il Ministro per le finanze
Di Revel

Il Ministro per le corporazioni
Ricci

(371)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Determinazione dei criteri provvisori per il riparto delle spese generali fra i Consorzi elementari, per l'anno 1941

Con decreto Ministeriale 29 gennaio 1941-XIX, n. 509, è stata approvata una delibera del Consorzio di bonifica di 2° grado per il canale emiliano-romagnolo con la quale sono stati determinati i criteri provvisori per il riparto delle spese generali fra i Consorzi elementari, per l'anno 1941.

(405)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 11.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 %	170235	340 —	Segalerba *Attilia* fu Luigi, nubile, inferma di mente sotto l'amministrazione provvisoria di Segalerba Gian Carlo fu Luigi dom. a Genova	Segalerba *Maria-Attilia* fu Luigi, nubile ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	68225	143,50	*Sciancalepre* Giuseppina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Carella Savina di Antonio vedova di *Sciancalepre* Giuseppe dom. in San Ferdinando di Puglia (Foggia).	*Sciancalepore* Giuseppina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Carella Savina o *Sabina* di Antonio vedova di *Sciancalepore* Giuseppe dom. in San Ferdinando di Puglia (Foggia).
P. R. 3,50 % (1934)	509032	350 —	Maggiore Francesco fu Filippo dom. a Palermo; usufrutto a La Cara *Anna-Maria* fu Francesco nubile dom. a Palermo.	Maggiore Francesco fu Filippo dom. a Palermo; usufrutto a La Cara *Marianna* o *Maria-Anna* fu Francesco dom. a Palermo.
Id.	409938	28 —	Mellone *Tommaso* fu Giorgio, minore sotto la patria potestà della madre Coscione *Pasqualina* dom. a Napoli.	Mellone *Tammaro* fu Giorgio, minore sotto la patria potestà della madre Coscione *Pasqua* o *Pasqualina* dom. a Napoli.
Rendita 5 %	035903	550 —	Venturini Chiara fu *Giulio* minore sotto la patria potestà della madre Mischi Antonia fu Luigi ved. Venturini dom. in Parma.	Venturini Chiara fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* fu Luigi, ved. Venturini dom. in Parma.
Id.	033180	60 —	Venturini Gian Carlo fu *Giulio*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Antonia* dom. a Parma.	Venturini Gian Carlo fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* dom. a Parma.
Id.	033179	550 —	Venturini Alberta fu *Giulio* minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Antonia* fu Luigi ved. Venturini, dom. in Parma.	Venturini Alberta fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* fu Luigi ved. Venturini, dom. in Parma.
Id.	033181	60 —	Venturini Alberta fu *Giulio*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Antonia* dom. a Parma.	Venturini Alberta fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* dom. a Parma.
Id.	033178	550 —	Venturini Maria-Vittoria fu *Giulio*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Antonia* fu Luigi vedova Venturini dom. in Parma.	Venturini Maria-Vittoria fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* fu Luigi ved. Venturini dom. a Parma.
Id.	033182	60 —	Venturini Maria-Vittoria fu *Giulio*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Antonia* dom. a Parma.	Venturini Maria-Vittoria fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* dom. a Parma.
Id.	167256	1800 —	Covi Giovanna fu Alberto, minore sotto la patria potestà della madre *Covi* Manzi Fè Marcella di Ignazio-Giorgio dom. a Milano; vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Covi* Manzi Fè Marcella di Ignazio-Giorgio dom. a Milano.	Covi Giovanna fu Alberto, minore sotto la patria potestà della madre *Manzi* Fè Marcella di Ignazio-Giorgio *ved. Covi* dom. a Milano; vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Manzi* Fè Marcella di Ignazio-Giorgio *ved. Covi* dom. a Milano.
Id.	167257	1800 —	Covi Adolfo fu Alberto, minore ecc., come sopra; vincolata d'usufrutto come sopra.	Covi Adolfo fu Alberto, minore ecc., come sopra; vincolata d'usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	161446	10.500 —	Lupi *Catterina* di Cristoforo, nubile, dom. a Porto Maurizio; vincolata come dote costituitasi dalla titolare in contemplazione del suo matrimonio con Ascheri Bernardo.	Lupi *Maria-Catterina-Maddalena-Giuseppina* di Cristoforo, nubile dom. a Porto Maurizio; vincolata come contro.
Rendita 5 %	49105	600 —	Francia *Maria* di Angelo moglie di Solerio Carlo, dom. a Casale Monferrato (Alessandria).	Francia *Anna-Maria* di Angelo, ecc., come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Rendita 5 %	124960	220 —	Badaracco *Guglielma* fu *Giovanni*, minore sotto la tutela di Barbieri Eugenia fu Domenico in Marrè dom. a Borzonasca (Genova).	Badaracco *Guglielmo* fu Giovanni *o fu Domenico-Giovanni*, minore sotto la tutela di Barbieri Eugenia fu Domenico in Marrè dom. in Borzonasca (Genova).
P. R. 3,50 % (1934)	314573	14 —	Badaracco Guglielmo fu *Giovanni*, minore sotto la patria potestà della madre Barbieri Maria di Domenico vedova Badaracco dom. in Acero fraz. del comune di Borzonasco (Genova).	Badaracco Guglielmo fu *Giovanni o fu Domenico-Giovanni*, minore ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	817431	70 —	Badaracco Guglielmo fu *Giovanni*, minore sotto la tutela di Badaracco Oliva fu Giovanni dom. in Acero di Borzonasco (Genova).	Badaracco Guglielmo fu *Giovanni o fu Domenico-Giovanni*, minore sotto la tutela di Badaracco Oliva fu Giovanni dom. in Acero di Borzonasco (Genova).
Id.	456038	332,50	Cafiero *Luisa* fu Nicola, moglie di Giosuè *Amitrano* dom. a Napoli; vincolata per dote.	Cafiero *Luigia* fu Nicola, moglie di Giosuè *Ametrano* dom. a Napoli; vincolata per dote.
Id.	600017	336 —	Come sopra, dom. a Piano di Sorrento (Napoli).	Come sopra, dom. a Piano di Sorrento (Napoli).
P. Naz. 5 %	2404	400 —	Anfossi Maria-Maddalena fu Battista moglie di *Masocro* Vincenzo dom. a San Damiano d'Asti (Alessandria).	Anfossi Maria-Maddalena fu Battista, moglie di *Masoero* Vincenzo dom. a San Damiano d'Asti (Alessandria).
P. R. 3,50 %	512821	49 —	*Lurglio* Luigi di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre dom. ad Oliveto Citra (Salerno).	*Lurgio* Luigi di Giuseppe, minore ecc., come contro.
Id.	512822	49 —	*Lurglio* Giuseppina di Giuseppe, nubile, minore sotto la patria potestà del padre dom. ad Oliveto Citra (Salerno).	*Lurgio* Giuseppina di Giuseppe nubile, minore ecc., come contro.
Rendita 5 %	157744	260 —	Pia Clelia di Valerio, minore sotto la patria potestà del padre e sotto l'amministrazione della madre Corino *Elvira* fu Vittorio, dom. a *Castiglione* d'Asti (Asti) con pagamento personale a favore di Corino *Elvira* fu Vittorio, moglie legalmente separata da Pia Valerio, dom. a *Castiglione* d'Asti (Asti).	Pia Clelia di Valerio, minore sotto la patria potestà del padre e sotto l'amministrazione della madre Corino *Margarita-Elvira* fu Vittorio, dom. a *Castigliole* d'Asti (Asti) con pagamento personale a favore di Corino *Margarita-Elvira* fu Vittorio, moglie legalmente separata da Pia Valerio dom. a *Castigliole* d'Asti (Asti).
Id.	157743	260 —	Pia Adelio di Valerio, minore ecc., come sopra.	Pia Adelio di Valerio, minore ecc., come sopra.
P. R. 3,50 %	506530	280 —	Paradossi Anita fu Francesco, maritata Fazzi, dom. in Collesalvetti (Livorno) con usufrutto a Nassi *Tecla-Gelsomina* fu Giuseppe ved. Paradossi.	Paradossi Anita fu Francesco, maritata Fazzi, dom. in Collesalvetti (Livorno) con usufrutto a Nassi *Maria-Egrina detta Tecla* fu Giuseppe ved. Paradossi.
Id.	506532	280 —	Paradossi Umberta fu Francesco, maritata Menicucci, dom. a Collesalvetti (Livorno), con usufrutto come sopra.	Paradossi Umberta fu Francesco, maritata Menicucci, dom. a Collesalvetti (Livorno), con usufrutto come sopra.
Id.	506531	280 —	Paradossi Ermelinda fu Francesco, maritata Taccini, dom. a Collesalvetti (Livorno), con usufrutto come sopra.	Paradossi Ermelinda fu Francesco, maritata Taccini, dom. a Collesalvetti (Livorno), con usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	333933	280 —	Gentili Pazienza fu Pietro moglie di Nuti Carlo, dom. in Monsummano (Lucca); l'usufrutto vitalizio spetta a Venturini *Filomena* fu Marsilio vedova di Gentili Pilade.	Gentili Pazienza fu Pietro moglie di Nuti Carlo, dom. in Monsummano (Lucca); l'usufrutto vitalizio spetta a Venturini *Concordia-Filomena* fu Marsilio vedova di Gentili Pilade.
P. R. 3,50 %	193491	717,50	*Isaccsi* Lydia di *Gaetano*, minore sotto la patria potestà del padre dom. a Milano.	*Isacchi* Lydia di *Isacco, detto Gaetano*, minore sotto la patria potestà del padre dom. a Milano.
Cons. 3,50 % (1906)	702434	175 —	Peduzzi *Mariana* di Giuseppe ved. Luppi Emanuele dom. a Schignano (Como).	Peduzzi *Marianna* di Giuseppe ved. Luppi Emanuele dom. a Schignano (Como).
B. del Tesoro Nov. (1940)	4904 (Serie A)	Capitale 19.500 —	Rossi *Eugenio-Basilio* fu Luigi dom. a Torino.	Rossi *Basilio-Luigi-Giovanni-Battista* fu Luigi dom. a Torino.
Id.	4910 (Serie A)	Capitale 9500 —	Rossi *Basilio-Eugenio* fu Luigi dom. a Torino.	Rossi *Basilio-Luigi-Giovanni-Battista* fu Luigi dom. a Torino.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935) Id. Id. Id.	22954 22955 22956 22957	100 — 100 — 3775 — 3775 —	Folloni *Maria-Pia* fu Diederico, minore sotto la patria potestà della madre Gasparini Adele fu Domenico, dom. in Campagnola (Reggio Emilia).	Folloni *Pia-Teresa-Domenico* fu Diederico, minore sotto la patria potestà della madre Gasparini Adele fu Domenico dom. in Campagnola (Reggio Emilia).
Cons. 3,50 % (1906)	679384	483 —	Baillin Maria ed Elena fu Dario, minore sotto la patria potestà della madre Mascherana Angela di Antonio, dom. a Torino, con ipoteca a favore di Ranzoni Enrichetta e *Clotilde* fu Gerolamo e Mascherana Angela di Antonio, ved. Baillin.	Baillin Maria ed Elena fu Dario, minore sotto la patria potestà della madre Mascherana Angela di Antonio, dom. a Torino, con ipoteca a favore di Ranzoni Enrichetta e *Maria-Clotilde* fu Gerolamo ecc., come contro.
Rendita 5 %	159469	900 —	Griffini *Annunciata*-Rosa-Giuditta-*Margherita*-Maria fu Vittorio-Emanuele dom. a Caltanissetta.	Griffini *Annunziata*-Rosa-*Oliva*-Giuditta-Maria fu Vittorio-Emanuele nubile dom. in Caltanissetta.
P. R. 3,50 %	512124	1767,50	Griffini *Annunciata*-Rosa-Giuditta-*Margherita*-Maria fu Vittorio-Emanuele nubile dom. a Caltanissetta.	Griffini *Annunziata*-Rosa-*Oliva*-Giuditta-Maria fu Vittorio-Emanuele, nubile dom. a Caltanissetta.
P. R. 3,50 % (1934)	44832	525 —	Costelli Angela fu Pietro, moglie di Vogliotti Vincenzo dom. a Castagnole Monferrato (Alessandria) vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Gino *Francesca* fu Giuseppe, ved-*Castelli* Pietro dom. a Castagnole Monferrato.	Costelli Angela fu Pietro, moglie di Vogliotti Vincenzo dom. a Castagnole Monferrato (Alessandria) vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Gino *Maria-Francesca* fu Giuseppe, ved. di *Costelli* Pietro dom. a Castagnole Monferrato.
Id.	44833	255 —	Costelli Carmelina fu Pietro, moglie di Ferrari Giuseppe domiciliata a Castagnole Monferrato (Alessandria); usufrutto come sopra.	Costelli Carmelina fu Pietro, moglie di Ferrari Giuseppe domiciliata a Castagnole Monferrato (Alessandria); usufrutto come sopra.
Buoni Tesoro (1940)	1883 Serie 3ª	Cap. 2000 —	Pirani *Aurelio* fu Umberto, minore, sotto la patria potestà della madre Giuliodori Cesira, vedova Pirani.	Pirani *Pietro* fu Umberto, minore, sotto la patria potestà della madre Giuliodori Cesira, vedova Pirani.
Cons. 3,50 % (1906)	1988	700 —	Pozzo *Lucia* fu Giovanni vedova di Scotti Giuseppe dom. a Torino.	Pozzo *Maria-Lucia* fu Giovanni vedova di Scotti Giuseppe dom. a Torino.
P. R. 3,50 % (1934)	353460	175 —	Cesano Adele fu Giovanni, nubile interdetta sotto la tutela della madre Garavana *Margherita* fu Giuseppe ved. Cesano dom. a S. Germano Vercellese (Vercelli).	Cesano Adele fu Giovanni, nubile interdetta sotto la tutela della madre Garavana *Maddalena-Margherita* fu Giuseppe ved. Cesano dom. a S. Germano Vercellese (Vercelli).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 8 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(160)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati di rendita del Prestito redimibile 3,50 per cento

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Red. 3,50 % (1934)	510470	Laudiero Teresa fu Pasquale moglie di Scala Oreste fu Francesco dom. a Nola (Napoli). Vincolato come dote della titolare . . . . L.	2.978,50
Cons. 5 %	56198 (solo per il certif. di propr.)	Fontana Federico di Antonino, minore sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da Fontana Antonio fu Federico dom. in Genova, col vincolo di usufrutto vit. a favore dello stesso Fontana Antonio fu Federico . . . »	8.245 —
Id.	375774 409885 438783 (solo per i certif. di usufr.)	Rossi Felice, Arnaldo, Ugo, Gustavo e Alda di Enrico, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Bagnoli del Trigno (Campobasso) e figli nascituri del detto Rossi Enrico. Vincolati di usufrutto vitalizio a favore di Colavecchio Maria-Giovanna fu Francesco dom. in Frosolone (Campobasso) »	925 — 935 — 1.930 —
Red. 3,50 % (1934)	435144	Marchetti Ugo fu Paolo dom. in Verona . . . . . . »	38,50
Id.	404123	Cenati Albino fu Cesare, minore sotto la patria potestà della madre Radici Erminia fu Giovanni ved. Cenati dom. a Romano Lombardo (Bergamo) . . . . »	98 —
Rendita 5 %	161688	Ente di Assistenza per l'Isola di Castelrosso (Rodi) . »	655 —
Cons. 5 %	251877 (solo per il certif. di propr.)	Lombardi Giuseppe fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Sebastianelli Maria-Carmina ved. di Lombardi Pietro dom. in Guardia Sanframondi (Benevento) con usufrutto vitalizio a favore di Sebastianelli Maria-Carmina fu Pasqualeantonio ved. di Lombardi Pietro . »	100 —
Red. 3,50 % (1934)	497367	Luppino Caterina e Francesco fu Francesco, minori sotto la patria potestà della madre Lupoi Carmina ved. Luppino Francesco dom. a Sinopoli (Reggio Cal.) . . »	843,50
Cons. 3,50 %	126754	Godin Susanna di Giovanni maritata Godin Pietro fu Giacomo dom. a Prarostino (Torino) . . . . »	52,50
Red. 3,50 % (1934)	38400	Carollo Ignazia di Giuseppe ved. di Tumbarello Bortolo dom. a Monte S. Giuliano (Trapani). . . . . »	17,50

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 17 novembre 1940-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(4459)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 28 gennaio 1941-XIX - N. 22

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	459,50
Argentina (Peso carta)	—	4,66
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	45,95
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7990
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	73,075
Id. 3,50% (1902)	71,775
Id. 3,00% Lordo	51,80
Id. 5,00% (1935)	90,75
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	70,025
Id. Id. 5,00% (1936)	93,325
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,05
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,175
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	95,125
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	94,60
Id. Id. 5 % - Id. 1944	96,775
Id. Id. 5 % Id. 1949	97,20

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 29 gennaio 1941-XIX - N. 23

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,66
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	46 —
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7990
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	73 —
Id. 3,50% (1902)	71,775
Id. 3,00% Lordo	51,75
Id. 5,00% (1935)	90,70
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	69,75
Id. Id. 5,00% (1936)	93,[illegible]0
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,05
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,175
Id. Id. 4 % Id. 15 febbraio 1943	94,90
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	94,85
Id. Id. 5 % - Id. 1944	96,675
Id. Id. 5 % - Id. 1949	97,15

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proroga del concorso per il reclutamento di 180 allievi militi forestali

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il proprio decreto 15 novembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti, il 23 novembre 1940-XIX, registro n. 3, foglio n. 263, col quale è stato indetto un concorso per il reclutamento di n. 180 allievi militi forestali;

Visto l'art. 15 del predetto decreto Ministeriale;

Sentita la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Considerato che per avere un maggior numero di concorrenti onde poter procedere ad una migliore selezione occorre prorogare i termini fissati dal suddetto bando di concorso;

Decreta:

Il termine stabilito dall'art. 2 del decreto Ministeriale 15 novembre 1940-XIX per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato al giorno 15 marzo 1941-XIX (incluso).

Ai concorrenti residenti nelle Colonie del Regno ed ai richiamati alle armi sarà consentita l'ammissione al concorso previa presentazione entro la data suddetta della sola domanda, salvo a corredarla dei prescritti documenti entro il 15 aprile 1941-XIX.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 gennaio 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(430)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria generale del concorso per esami a 114 posti di geometra aggiunto in prova nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 settembre 1922, n. 1920, e successive modificazioni ed estensioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, che reca norme a favore del personale ex combattente e successive estensioni;

Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, col quale è stato approvato il regolamento per il personale degli Uffici dipendenti dal Ministero delle finanze ed il R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1691, col quale vennero approvate modificazioni al regolamento medesimo;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, che reca disposizioni circa il trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, che reca provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione;
Visto il decreto Ministeriale 28 agosto 1939-XVII, col quale è stato indetto un concorso per esami a 114 posti di geometra aggiunto in prova nel ruolo di gruppo *B* del personale provinciale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, ed è stato provveduto alla nomina della relativa Commissione esaminatrice;
Vista la graduatoria formata da detta Commissione;
Visti gli atti del concorso e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice, in seguito al risultato degli esami relativi al concorso a 114 posti di geometra aggiunto in prova nel ruolo del personale di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali, indetto con decreto Ministeriale 28 agosto 1939-XVII:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media delle prove scritte	Voto della prova orale	Votazione complessiva
1	Paragone Pietro	8.333	8.100	16.433
2	Conte Osvaldo	7.333	9	16.333
3	Catanzaro Umberto	8.133	8	16.133
4	Papa Vincenzo	8.050	8	16.050
5	Faraci Vincenzo	7.466	8.500	15.966
6	Aiello Francesco	7.900	8	15.900
7	Bolognesi Leopoldo	7.833	8.050	15.883
8	Bonazza Cloro	7.833	8	15.833
9	Sertoli Paolo	7.916	7.750	15.666
10	Catani Enrico	8.150	7.500	15.650
11	Scali Vincenzo	7.633	8	15.633
12	Tabacco Luigi	7.583	8.025	15.608
13	Ciucci Roberto	7.833	7.750	15.583
14	Silecchia Vito	7.500	8.050	15.550
15	Averna Salvatore	7.500	8	15.500
16	Todaro Pietro	7.466	8.025	15.491
17	Polito Giuseppe	7.766	7.700	15.466
18	Armanini Giovenale	7.666	7.750	15.416
19	Amadei Giuseppe	7.400	8	15.400
20	Alberti Alessandro	7.633	7.750	15.383
21	Miticocchio Nicola	8.350	7	15.350
22	Parisi Francesco	7.733	7.615	15.348
23	Tommasi Paolino	7.833	7.500	15.333
24	Rinaldelli Renato	7.566	7.750	15.316
25	Pancaldi Bruno	7.766	7.525	15.291
26	Zito Antonio	7.766	7.500	15.266
27	Prudenziati Oscar	7.700	7.500	15.200
28	Marchica Francesco	8.166	7.030	15.196
29	Maiolino Luigi	7.166	8.020	15.186
30	Ganci Pasquale	7.166	8.010	15.176
31	Marozzi Francesco	7.416	7.750	15.166
32	Vescovi Ugo	7.400	7.750	15.150
33	Tonni Oscar	7.633	7.515	15.148
34	Alvino Giuseppe	7.633	7.510	15.143
35	Antidormi Pelino	7.633	7.500	15.133
36	Galice Vincenzo	7.600	7.500	15.100
37	Pastorino Michele	7.833	7.265	15.098
38	Urbani Dante	7.333	7.760	15.093
39	Oliva Giovanni	7.333	7.750	15.083
40	Giacopelli Ippolito	7.566	7.510	15.076
41	Xiumè Giovanni, ex combatt.	7.566	7.500	15.066
42	Montagnani Lamberto	7.766	7.250	15.016
43	Marocco Vittorio	7.500	7.513	15.013
44	Mucciarelli Egidio	7.500	7.510	15.010
45	Balletta Salvatore	7	8.005	15.005
46	Nocifora Salvatore	7.500	7.503	15.003
47	De Francesco Achille	7.500	7.500	15
48	Bisutti Spartaco, ex comb. A.O.I.	8	6.995	14.995
49	Gubinelli Virgilio	7.500	7.485	14.985
50	Desideri Silio	7.233	7.750	14.983
51	Canonico Vincenzo	7.966	7.015	14.981
52	Maglitto Giuseppe di Carmelo	7.466	7.510	14.976
53	Dova Giuseppe	7.466	7.505	14.971
54	Rossi Darmo	7.466	7.500	14.966
55	Rocchetti Carlo	7.633	7.320	14.953
56	Cervadoro Giovanni	7.433	7.500	14.933
57	Di Biagio Mario	7.166	7.765	14.931
58	Consenti Giuseppe	7.416	7.510	14.926
59	Pantanelli Emilio	7.166	7.755	14.921
60	Capobianco Angelo	7.166	7.750	14.916
61	Miscio Giuseppe	7.166	7.745	14.911
62	Rita Cesare	7.400	7.505	14.905
63	Santini Aldo	7.400	7.500	14.900
64	Armanasco Anselmo	7.400	7.495	14.895
65	Preziosi Guido	7.633	7.255	14.888
66	Sancetta Giuseppe	7.133	7.750	14.883
67	Ditta Vito	7.466	7.410	14.876
68	Muscolino Michele	7.166	7.700	14.866
69	Marinelli Giovanni	7.100	7.760	14.860
70	Protti Giovanni	7.133	7.720	14.853
71	Filippone Roberto	7.833	7.015	14.848
72	Fumelli Livio	7.333	7.510	14.843
73	Sortino Calogero	7.233	7.605	14.838
74	Falasca Dante	7.333	7.500	14.833
75	Capecchi Michelangelo	7.333	7.495	14.828
76	Martire Francesco	7.333	7.490	14.823
77	Zammuto Michele	7.500	7.300	14.800
78	Marzo Antonio	7.500	7.250	14.750
79	Cosimi Cesare	7.233	7.515	14.748
80	Provenzale Giovanni	7.233	7.510	14.743
81	Foglino Fausto	7.733	7	14.733
82	Trovato Carmelo	7.466	7.250	14.716
83	Montalbini Giannino	7.500	7.210	14.710
84	Tito Federico	7.300	7.405	14.705
85	Morina Salvatore	7.500	7.200	14.700
86	Nerattini Riniero	7.333	7.350	14.683
87	Simonetti Elio	7.466	7.210	14.676
88	Bonacchi Aldo	7.166	7.505	14.671
89	De Camillis Giovanni	7.166	7.500	14.666
90	Guaiana Francesco	7.166	7.495	14.661
91	Cottone Giulio	7.333	7.327	14.660
92	Mulieri Domenico	7.166	7.490	14.653
93	Bernardini Vittorio	7.166	7.485	14.651
94	Ciani Giorgio	7.133	7.510	14.643
95	Albanese Santi	7.633	7	14.633
96	La Rocca Antonio	7.266	7.350	14.616
97	Masizzo Uranio	7	7.610	14.610
98	Valdata Antonio	7	7.605	14.605
99	Tullio Arialdo	7	7.600	14.600
100	Manganaro Giuseppe	7.300	7.295	14.595
101	Borsoni Alfio	7.400	7.190	14.590
102	Nazzaro Mattia	7.233	7.352	14.585
103	Pillinini Adamo	7.333	7.250	14.583
104	Pinti Germano	7.066	7.510	14.576
105	La Greca Filippo	7.566	7	14.566
106	Martinelli Guerrino	7.566	6.990	14.556
107	Carvelli Domenico	7	7.550	14.550
108	Faraoni Dante	7	7.525	14.525
109	Sofia Luigi	7	7.523	14.523
110	Greco Ettore	7	7.520	14.520
111	Carughi Angelo	7	7.515	14.515
112	Semplicetto Gaspare	7	7.510	14.510
113	Grasso Antonio	7	7.500	14.500
114	Parisi Giuseppe	7.250	7.245	14.495
115	Simoncelli Quinto	7.300	7.190	14.490
116	Magnanini Domenico	7.500	6.980	14.480
117	Muscolino Paolo	7.500	6.975	14.475
118	Barbagianni Pietro	7.500	6.970	14.470
119	Cordaro Salvatore	7.466	7	14.466
120	Foghini Vittorio	7.466	6.975	14.441
121	Benivegna Sebastiano	7	7.435	14.435
122	Bartolini Francesco	7.400	7.025	14.425
123	Prato Vincenzo	7.400	7.015	14.415
124	Pellegrini Oscar	7.400	7	14.400
125	Albanese Umberto	7.133	7.250	14.383
126	Guido Salvatore	7.333	7	14.333

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media delle prove scritte	Voto della prova orale	Votazione complessiva
127	Ferrara Giorgio	7.066	7.250	14.316
128	Berti Francesco	7.300	7.010	14.310
129	Meglio Francesco	7.300	7	14.300
130	Cicoira Arnaldo	7.300	6.985	14.285
131	Falomo Lucio, vecchio fascista	7.766	6.500	14.266
132	Pavese Antonio	7.166	7.100	14.266
133	Baldone Antonino	7.166	7.050	14.216
134	Giudice Vincenzo	7.666	6.500	14.166
135	Ricciardulli Giovanni	7.133	7.015	14.148
136	Cino Calogero	7.133	7	14.133
137	Maglitto Giuseppe di Alfio . . .	7.066	7.065	14.131
138	Luppi Giorgio	7	7.130	14.130
139	Ricciardi Antonio, ex combatt.	7	7.125	14.125
140	Potenza Ciro	7.333	6.790	14.123
141	Fratini Giuseppe	7.266	6.850	14.116
142	Jacobacci Raffaele	7.133	6.975	14.108
143	Bongiorno Vito	7.133	6.970	14.103
144	Flaminio Raffaele	7.100	7	14.100
145	Ferrari Ruffino Lelio	7.633	6.460	14.093
146	Leonetti Vincenzo	7.566	6.500	14.066
147	Barbieri Nicola	7	7.050	14.050
148	Bazzicalupi Alfredo	7	7.040	14.040
149	Speranza Carmine	7	7.025	14.025
150	Turelli Giuseppe, ex combatt. .	7	7	14
151	Pinzarrone Giuseppe	7	7	14
152	Ricci Gino	7.466	6.500	13.966
153	Pucci Angelo	7.400	6.500	13.900
154	Gamberini Felice	7.200	6.500	13.700
155	Coppi Enrico, vecchio fascista .	7	6.600	13.600
156	Calistri Oliviero	7.100	6.500	13.600
157	Sisti Sisto, vecchio fascista . .	7.500	6	13.500
158	Foggi Aurelio	7.500	6	13.500
159	La Rosa Giovanni	7.333	6.100	13.433
160	Reggiani Arrigo	7.300	6.100	13.400
161	Gagliano Antonino	7.333	6.050	13.383
162	Manca Albino Mario	7.333	6	13.333
163	Coronella Emilio	7.233	6	13.233
164	Lombardi Francesco	7.166	6.040	13.206
165	Perillo Francesco	7.133	6.050	13.183
166	Gilardelli Fausto	7.166	6.010	13.176
167	Puleri Francesco	7.166	6	13.166
168	Costantino Antonino	7.066	6	13.066
169	Longo Pasquale	7	6.050	13.050
170	Passalacqua Antonio	7	6.025	13.025
171	Scotti Umberto, vecchio fascista	7	6	13
172	Tedeschi Giuseppe	7	6	13

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine sottoindicato:

1. Paragone Pietro
2. Conte Osvaldo
3. Catanzaro Umberto
4. Papa Vincenzo
5. Faragi Vincenzo
6. Aiello Francesco
7. Bolognesi Leopoldo
8. Bonazza Cloro
9. Sertoli Paolo
10. Catani Enrico
11. Scali Vincenzo
12. Tabacco Luigi
13. Ciucci Roberto
14. Silecchia Vito
15. Averna Salvatore
16. Todaro Pietro
17. Polito Giuseppe
18. Armanini Giovenale
19. Amadei Giuseppe
20. Alberti Alessandro
21. Miticocchio Nicola
22. Parisi Francesco
23. Tommasi Paolino
24. Rinaldelli Renato
25. Pancaldi Bruno
26. Zito Antonio
27. Prudenziati Oscar
28. Marchiga Francesco
29. Maiolino Luigi
30. Ganci Pasquale
31. Marozzi Francesco
32. Vescovi Ugo
33. Tonni Oscar
34. Alvino Giuseppe
35. Antidormi Pelino
36. Galice Vincenzo
37. Pastorino Michele
38. Urbani Dante
39. Oliva Giovanni
40. Giacopelli Ippolito
41. Xiumè Giovanni, ex comb.
42. Montagnani Lamberto
43. Marocco Vittorio
44. Mucciarelli Egidio
45. Balletta Salvatore
46. Nocifora Salvatore
47. De Francesco Achille
48. Bisutti Spartaco, ex comb. A.O.I.
49. Gubinelli Virgilio
50. Desideri Silio
51. Canonico Vincenzo
52. Maglitto Giuseppe di Carmelo
53. Dova Giuseppe
54. Rossi Darmo
55. Rocchetti Carlo
56. Cervadoro Giovanni
57. Di Biagio Mario
58. Consenti Giuseppe
59. Pantanelli Emilio
60. Capobianco Angelo
61. Miscio Giuseppe
62. Rita Cesere
63. Santini Aldo
64. Armanasco Anselmo
65. Preziosi Guido
66. Sancetta Giuseppe
67. Ditta Vito
68. Muscolino Michele
69. Marinelli Giovanni
70. Protti Giovanni
71. Filippone Roberto
72. Fumelli Livio
73. Sortino Calogero
74. Falasca Dante
75. Capecchi Michelangelo
76. Martire Francesco
77. Zammuto Michele
78. Marzo Antonio
79. Cosimi Cesere
80. Provenzale Giovanni
81. Foglino Fausto
82. Trovato Carmelo
83. Montalbini Giannino
84. Tito Federico
85. Morina Salvatore
86. Nerattini Riniero
87. Simonetti Elio
88. Bonacchi Aldo
89. De Camillis Giovanni
90. Guaiana Francesco
91. Cottone Giulio
92. Mulieri Domenico
93. Bernardini Vittorio
94. Giani Giorgio
95. Albanese Santi
96. La Rocca Antonio
97. Masizzo Uranio
98. Valdata Antonio
99. Tullio Arialdo
100. Manganaro Giuseppe
101. Borsoni Alfio
102. Nazzaro Mattia
103. Pillinini Adamo
104. Pinti Germano
105. La Greca Filippo
106. Martinelli Guerrino
107. Carvelli Domenico
108. Faraoni Dante
109. Falomo Lucio, vecchio fascista
110. Ricciardi Antonio, ex combattente
111. Turelli Giuseppe, ex combattente
112. Coppi Enrico, vecchio fascista
113. Sisti Sisto, vecchio fascista
114. Scotti Umberto, vecchio fascista

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto, nell'ordine sottoindicato:

1. Sofia Luigi
2. Greco Ettore
3. Garughi Angelo
4. Semplicetto Gaspare
5. Gresso Antonio
6. Parisi Giuseppe
7. Simoncelli Quinto
8. Magnanini Domenico
9. Muscolino Paolo
10. Barbagianni Pietro
11. Cordaro Salvatore
12. Foghini Vittorio
13. Benivegna Sebastiano
14. Bartolini Francesco
15. Prato Vincenzo
16. Pellegrini Oscar
17. Albanese Umberto
18. Guido Salvatore
19. Ferrara Giorgio
20. Berti Francesco
21. Meglio Francesco
22. Cicoira Arnaldo
23. Pavese Antonio
24. Baldone Antonino
25. Giudice Vincenzo
26. Ricciardulli Giovanni
27. Cino Calogero
28. Maglitto Giuseppe di Alfio
29. Luppi Giorgio
30. Potenza Ciro
31. Fratini Giuseppe
32. Jacobacci Raffaele
33. Buongiorno Vito
34. Flaminio Raffaele
35. Ferrari Ruffino Lelio
36. Leonetti Vincenzo
37. Barbieri Nicola
38. Bazzigalupi Alfredo
39. Speranza Carmine
40. Pinzarrone Giuseppe
41. Ricci Gino
42. Pucci Angelo
43. Gamberini Felice
44. Calistri Oliviero
45. Foggi Aurelio
46. La Rosa Giovanni
47. Reggiani Arrigo
48. Gagliano Antonino
49. Manca Albino Mario
50. Coronella Emilio
51. Lombardi Francesco
52. Perillo Francesco
53. Gilardelli Fausto
54. Puleri Francesco
55. Costantino Antonio
56. Longo Pasquale
57. Passalacqua Antonio
58. Tedeschi Giuseppe

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 ottobre 1940-XVIII

Il Ministro: DI REVEL

(364)

REGIA PREFETTURA DI PESARO URBINO

Varianti alla graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESARO-URBINO

Visto i propri decreti in data 1° luglio 1936-XIV, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 15 luglio stesso anno n. 162, con cui si approvava la graduatoria del cennato concorso classificante 2° e 3° in graduatoria rispettivamente il dott. Magnani Dante ed il dott. Galeppi Francesco e si dichiarava il dott. Magnani vincitore per la condotta medico-chirurgica della frazione Pozzo Alto del comune di Pesaro ed il dott. Galeppi vincitore per la condotta medico-chirurgica del comune di Cartoceto;

Visto il Reale decreto in data 12 ottobre 1939-XVII, n. 2574, col quale, su conforme parere del Consiglio di Stato, emesso nella adunanza generale del 12 settembre 1939-XVII, n. 279/1069, si annullavano, in accoglimento del ricorso straordinario al RE IMPERATORE avanzato dal dott. Galeppi Francesco:

a) i verbali 14 maggio e 2 giugno 1936-XIV della Commissione giudicatrice dell'anzidetto concorso nella parte relativa al giudizio sopra i titoli presentati dai dott. Magnani Dante e Galeppi Francesco nelle categorie settima e undicesima, fermo restando il giudizio già dato dalla Commissione sopra le categorie di titoli presentati dai due candidati stessi;

b) i suaccennati decreti prefettizi in data 1° luglio 1936-XIV limitatamente ai risultati del concorso nei confronti dei dott. Magnani e Galeppi;

c) la deliberazione del podestà di Pesaro 9 novembre 1936-XIV, n. 14638/689, con cui il dott. Magnani veniva nominato al posto di medico condotto della frazione Pozzo Alto del predetto Comune;

Visto il decreto Ministeriale 18 febbraio 1940-XVIII, col quale si demandava alla Commissione giudicatrice del concorso il nuovo esame dei titoli delle categorie settima e undicesima prodotti dai concorrenti dott. Magnani e Galeppi;

Vista la relazione della Commissione stessa e la nuova graduatoria di merito formulata;

Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Approva la graduatoria stessa come appresso:

1) Dott. Magnani Dante, secondo graduato con punti 125/600 pari a 10,41/50;

2) Dott. Galeppi Francesco, terzo graduato con punti 120,50/600 pari a 10,04/50.

Pesaro, addì 21 gennaio 1941-XIX

Il prefetto: MOSCONI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESARO-URBINO

Visto il proprio decreto in data 21 gennaio 1941-XIX, n. 29201, col quale si approva la graduatoria di merito formata dalla Commissione giudicatrice incaricata di riesaminare i titoli delle categorie settima e undicesima prodotti dai dott. Magnani Dante e Galeppi Francesco aspiranti al concorso indetto per i posti di medico condotto bandito in data 27 maggio 1935-XIII, n. 6251;

Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Dichiara:

Vincitore del concorso per il posto a medico condotto della frazione di Pozzo Alto è il dott. Magnani Dante secondo graduato con punti 125/600 pari a 10,41/50.

Pesaro, addì 21 gennaio 1941-XIX

Il prefetto: MOSCONI

(391)

REGIA PREFETTURA DI CAMPOBASSO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Graduatoria delle candidate risultate idonee al concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Campobasso a tutto il 30 novembre 1938-XVIII, approvata con decreto n. 102 del giorno 8 gennaio 1940-XIX:

1)	Vegni Erminia di Mario	punti	52,76	su 100
2)	Costa Clementina fu Ernesto	»	51,81	»
3)	Cabrini Iolanda di Giuseppe	»	51,22	»
4)	Cappelli Lina fu Fortunato	»	50,93	»
5)	Frezza Leonilde di Michele	»	50,81	»
6)	Resca Iride fu Enrico	»	50,68	»
7)	Filippi Iride di Gelindo	»	50,62	»
8)	Menicori Adriana di Guido	»	49,87	»
9)	Filippi Elsa di Marcello	»	49,63	»
10)	Rovetta Dirce di Giuseppe	»	49,50	»
11)	Casonato Maria Ester di Luigi	»	49,28	»
12)	Gnani Pasquina di Augusto	»	49,25	»
13)	Giudotti Bianca di Giuseppe	»	49,16	»
14)	Raiola Adele fu Luigi	»	48,45	»
15)	Cavallari Elsa di Angelo	»	48,43	»
16)	Sanarica Gemma fu Giovanni	»	47,85	»
17)	Santucci Antonia fu Antonio	»	47,67	»
18)	Spadon Odilla fu Antonio	»	47,33	»
19)	Venturelli Alfonsina di Guglielmo	»	46,87	»
20)	Bagnolini Emma di Francesco	»	46,75	»
21)	Grisanti Giovanna fu Vincenzo	»	46,27	»
22)	Bastianini Zelinda fu Torello	»	46,12	»
23)	Benetti Iride fu Adolfo	»	45,81	»
24)	Sabattini Carmen fu Massimiliano	»	44,81	»
25)	Giusti Angela di Filippo	»	44,65	»
26)	Minadeo Maria di Vincenzo	»	44,52	»
27)	Cremonini Eugenia fu Primo	»	44,30	»
28)	Delli Quadri Rosaria di Ascenzo	»	43,97	»
29)	Gulinelli Maria di Giacomo	»	43,12	»
30)	Buzzoni Giuseppina fu Ignazio	»	42,50	»
31)	Trevisani Giovanna di Giuseppe	»	40,84	»
32)	Benuzzi Elide fu Vincenzo	»	40,81	»
33)	Trevisani Desdemona fu Leopoldo	»	40,06	»
34)	Caselli Malvina Lea di Luigi	»	40,00	»
35)	Fabbri Maria di Salvatore	»	39,92	»
36)	Schiassi Anna Maria fu Luigi	»	37,78	»
37)	Merli Cleopatra Riccarda di Gelindo	»	37,41	»

Campobasso, addì 8 gennaio 1941-XIX

Il prefetto: COCUZZA

(393)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.